

Parma

GTALK, 3^a EDIZIONE

«AI e minori: regole chiare»

Esperti a confronto il 5 maggio alla Camera di commercio
Il direttore scientifico Razzante: «Affrontiamo insieme i rischi»

Oltre lo schermo c'è un mondo che chiede nuove regole e, soprattutto, un nuovo linguaggio comune. L'intelligenza artificiale e la protezione dei minori online non sono più sfide del futuro, ma urgenze del presente. A Parma, istituzioni, giganti del web ed esperti si riuniscono per tracciare una nuova «costituzione digitale» che rimetta al centro la tutela dei più giovani. Torna, dopo il successo delle scorse edizioni (questa è la terza), Gtalk, l'evento organizzato dalla Gazzetta di Parma insieme al coordinamento di Ruben Razzante, direttore scientifico dell'iniziativa. Gtalk sarà un'intera mattinata di confronto dedicata alle sfide dell'Intelligenza artificiale e della Age verification (un sistema di controllo sicuro che impedisce ai minori l'accesso a contenuti vietati accertandone l'età reale). L'appuntamento, a ingresso libero, si terrà il 5 maggio nella sala aurea della Camera di commercio: a partire dalle 9,50, l'incontro sarà una riflessione tra alcune figure chiave delle istituzioni e del mondo tech. Tra cui: Massimiliano Capitano (commissario Agcom), Barbara Strappato (polizia di Stato) e Alberto Maldino, cybersecurity director di Barilla per il fronte sicurezza e regole. Ma anche i rappresentanti di TikTok (Francesco Cacciapuoti), Meta (Claudia Trivilino) e Mediaset (Maria Eleanora Lucchin) per il tema della responsabilità sui social. Parleranno anche diversi esperti del settore sociale e scientifico come Jacopo Ierussi (vicepresidente e direttore generale di Ace - Associazione creator economy), Giusy D'Alconzo di «Save the children», il neurologo Gianfranco Marchesi, Monica Manfredi del Centro per le famiglie del Comune e Sandra Cioffi, presidente del consiglio nazionale degli utenti in Agcom. Ad anticipare temi e obiettivi della giornata è proprio il direttore scientifico Ruben Razzante, docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e alla Lumsa di Roma, nostro editorialista e fondatore di «Polisophia - Community per l'Innovazione Responsabile».

per la tutela dei minori nel web, che includerà riferimenti specifici all'age verification e all'Intelligenza Artificiale, oggi centrali nel dibattito. I temi chiave saranno educazione e consapevolezza digitale, partecipazione attiva dei minori, protezione e sicurezza attraverso strumenti come l'age verification, le sinergie virtuose tra pubblico e privato e, infine, le sfide poste dall'AI. Rispetto alle edizioni precedenti, il dialogo con istituzioni e scuole si è fatto più concreto e operativo: non si tratta più solo di sensibilizzazione, ma di co-progettazione di soluzioni educative, regolatorie e tecnologiche. È sempre più chiaro che la tutela dei minori nell'ecosistema digitale richiede un'alleanza stabile tra scuola, famiglia, istituzioni e piattaforme».

In questa edizione si parlerà di «age verification e AI». Che cosa significa e qual è il loro rapporto?

«Parlare di «age verification e AI» significa affrontare due dimensioni ormai inseparabili dell'esperienza digitale dei giovani. Da un lato, l'Intelligenza artificiale sta trasformando profondamente anche il mondo della scuola, offrendo strumenti innovativi per l'apprendimento: dal supporto personalizzato allo studio all'accesso più immediato alle informazioni. Dall'altro lato,



I temi chiave?
Educazione digitale, consapevolezza e partecipazione attiva dei ragazzi

proprio questa pervasività rende necessario garantire che tali tecnologie siano utilizzate in modo sicuro e adeguato all'età. In questo contesto, l'age verification diventa un elemento fondamentale all'interno delle piattaforme educative e digitali: consente di modulare contenuti, interazioni e livelli di autonomia in base all'età degli studenti, creando ambienti più protetti e coerenti con il loro sviluppo. Se introdotta con consapevolezza, l'AI può diventare un alleato prezioso nei processi educativi. Ma deve essere accompagnata da regole chiare e da un approccio critico, che metta sempre al centro la crescita e la tutela dei minori».

Come può, allora, la verifica dell'età aiutare i ragazzi a comprendere il valore della propria identità digitale e i rischi legati alla sovraesposizione dei propri dati sensibili?

«La verifica dell'età non è solo uno strumento tecnico, ma anche educativo. Può aiutare i ragazzi a sviluppare una maggiore

L'esperto

Ruben Razzante, direttore scientifico di Gtalk, è docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e alla Lumsa di Roma, nostro editorialista e fondatore di «Polisophia - Community per l'innovazione responsabile».



consapevolezza rispetto alla propria identità digitale. Quando i giovani comprendono che l'accesso a determinati contenuti o funzionalità è regolato anche in base alla loro età, iniziano a percepire il digitale non come uno spazio neutro, ma come un ambiente con regole, diritti e responsabilità. Questo favorisce una riflessione più profonda sul valore dei propri dati personali e sull'importanza di proteggerli.

Inoltre, sistemi ben progettati possono ridurre la sovraesposizione ai rischi, limitando l'accesso a contenuti inappropriati o a dinamiche che incentivano la condivisione eccessiva di informazioni sensibili. In questo modo, l'age verification diventa anche uno strumento di prevenzione, che accompagna i ragazzi nello sviluppo di comportamenti digitali più consapevoli».

Davanti a casi di cyberbulli-

smo e ai rischi della rete, la responsabilità è spesso divisa tra scuola e famiglia. Cosa può aiutare queste due agenzie educative a collaborare?

«La collaborazione tra scuola e famiglia è fondamentale e deve basarsi su un'alleanza educativa strutturata, non solo su interventi episodici. Ciò che può fare la differenza è la costruzione di un linguaggio comune e di obiettivi condivisi, ad esempio programmi di educazione digitale integrati, momenti di formazione congiunta per genitori e insegnanti, e strumenti pratici per riconoscere e gestire situazioni di rischio come il cyberbullismo. È importante anche creare canali di comunicazione costanti e trasparenti, che permettano di intervenire tempestivamente e in modo coordinato. In questo senso, la scuola può fungere da punto di riferimento, ma il coinvolgimento attivo delle famiglie è imprescindibile. Infine, serve un cambio di approccio: non solo reagire ai problemi, ma lavorare in ottica preventiva, promuovendo una cultura digitale basata su rispetto, empatia e responsabilità. Solo così è possibile accompagnare i ragazzi in un percorso di crescita sicuro e consapevole, dentro e fuori dalla rete».

Infine, un messaggio che vuole lasciare ai ragazzi, i veri pro-



Serve un cambio di approccio: lavorare in un'ottica preventiva e non solo sui problemi

tagonisti.

«Ai ragazzi voglio dire che il digitale è uno spazio straordinario, pieno di opportunità per esprimersi, imparare e costruire relazioni. Tuttavia, è anche uno spazio che richiede consapevolezza. La vostra identità online è parte di chi siete, ogni contenuto che condividete, ogni interazione, ogni scelta contribuisce a definirvi. Per questo motivo è importante non sottovalutare il valore dei vostri dati, della vostra privacy e del vostro tempo. Non abbiate paura della tecnologia, nemmeno dell'Intelligenza Artificiale: imparare a conoscerla e usarla in modo critico vi renderà più liberi, non più dipendenti. Ma ricordate che essere protagonisti significa anche saper dire di no, riconoscere i rischi e chiedere aiuto quando serve. Costruite un digitale che sia più rispettoso, autentico e sicuro perché il futuro della rete dipende soprattutto da voi».

Anna Pinazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

5 maggio
Sala aurea della Camera di commercio

A cura di Gazzetta di Parma e Publiedi - Direttore scientifico Prof. Ruben Razzante

9:30 ACCREDITI

9:50 INTRODUZIONE

Claudio Rinaldi - Direttore della Gazzetta di Parma

10:00 PIATTAFORME SOCIAL E GIOVANI:

UN EQUILIBRIO DA RIPRISTINARE E IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

Massimiliano Capitano - Commissario Agcom
Barbara Strappato - Primo dirigente della polizia di Stato italiana esperta in Cybersecurity e Digital Forensics
Alberto Maldino - Cybersecurity director Barilla e ufficiale dei carabinieri Modera
Ruben Razzante Professore di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano e Direttore scientifico di Gtalk

10:50 MEDIA & DIGITAL PLAYERS: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE NELL'UTILIZZO E NELLA PROMOZIONE ALL'USO DELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE

Francesco Cacciapuoti - Public policy and Government relation manager Italia TikTok
Claudia Trivilino - Public policy manager Italy and Greece Meta
Jacopo Ierussi - Vicepresidente e Direttore generale di «Ace»
Maria Eleanora Lucchin - Direttore della documentazione e analisi istituzionale di Mediaset e vicepresidente del Comitato media e minori

11:40 GIOVANI E ADULTI: UN DIALOGO COSTRUTTIVO PER UN USO CORRETTO DEI MEDIA DIGITALI E DELL'AI

Giusy D'Alconzo - Child rights policy leader di Save the Children Italia
Monica Manfredi - Centro per le famiglie, settore Welfare del Comune di Parma - Referente per Parma del progetto Patti digitali
Gianfranco Marchesi - Medico specialista in Neurologia e Psichiatria
Sandra Cioffi - Presidente del Consiglio nazionale degli utenti (Agcom)



WITHUB



Inquadra il QR code per raggiungere la pagina web dedicata all'evento.